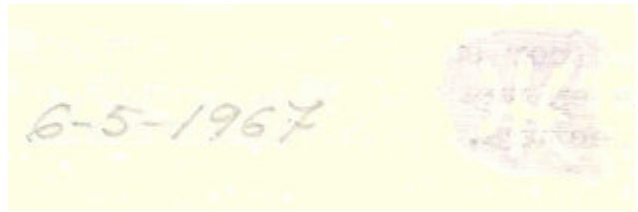


UMMOAELEWEE

AL SIG. ENRIQUE VILLAGRASA NOVOA
MADRID SPAGNA

(N° di copie= 1 (Spagnolo)



Signore:

Abbiamo cercato di soddisfare le sue domande formulate nel corso dei colloqui telefonici da lei avuti con il mio superiore in Spagna DEII 98 figlio di DEII 97.

Non ho dubbi nel qualificare il documento che le abbiamo inviato come ESTREMAMENTE INTERESSANTE PER I TERRESTRI. Lei non ignora le difficoltà didattiche che presenta l' esporre una teoria senza precedenti su OYAGAA con l'unico ausilio di qualche foglio di cellulosa impresso da una macchina da scrivere, e senza l'ausilio e l'assistenza " a posteriori " di un professore specializzato.

Le difficoltà inoltre aumentano se si desidera fare partecipi le persone suoi fratelli che in certi casi addirittura ignorano le teorie dello SPAZIO FISICO formulate dagli scienziati e pensatori del proprio pianeta di OYAGAA (ASTRO TERRA)

Per questo motivo abbiamo scelto di presentarle tali paragrafi redatti in una forma che in certi casi potreste qualificare come " anarchica " o quantomeno " poco omogenea " dato che assieme a dei testi di rigorosa iniziazione alla teoria, ne abbiamo inclusi altri molto superficiali a livello di pedagogia infantile, con profusione d'immagini colorate che, per quanto possano essere caratterizzate come ingenue e carenti di rigore scientifico, potranno servire ai vostri fratelli profani nel campo delle WUUA (Matematiche) per iniziarsi più facilmente senza la necessità di un arido e costoso corso di preparazione.

Abbiamo anche resistito alla tentazione di aggiungere un'argomentazione matematica più affine alla nostra WUUA WAAM ma questo avrebbe richiesto, come le abbiamo detto nel rapporto informativo, una preliminare iniziazione alle basi della nostra UWUUA IEES (LOGICA MATEMATICA TETRAVALENTE). Per tale motivo il rigore scientifico dei concetti che le esponiamo risulta irrimediabilmente sminuito.

Dovrete per adesso accontentarvi con questa mera informazione di tipo superficiale.

Lasciamo al suo arbitrio la scelta sul modo di divulgazione di questo e dei prossimi rapporti informativi che le invieremo, (Che spazieremo ad intervalli di 21 giorni) Se i suoi fratelli dovessero manifestare segni di affaticamento, le consigliamo di frammentare questo rapporto informativo distribuendolo su due o tre giorni. Come le abbiamo segnalato precedentemente, abbiamo contrassegnato in colore verde quei paragrafi la cui lettura può risultare più arida per i non iniziati, per quanto le conoscenze matematiche necessarie per comprenderli siano molto limitate, alla portata di un qualsiasi studente.

Quello che più vi consigliamo è che VOI TERRESTRI EVITATE QUELLA NOCIVA E ANTIEDUCATIVA ABITUDINE di leggere UNA SOLA VOLTA IL TESTO. Ogni paragrafo omogeneo di approssimativamente; mezza pagina fino a due pagine, deve essere sempre COMMENTATO ampiamente prima di passare alla lettura del seguente, spronando al colloquio, per quanto i suoi fratelli ritengano che non ne sia necessaria la lettura.

Segue dietro

Il dialogo fra il lettore e i suoi fratelli, stimolato dal primo, sviluppa una serie di riflessi neurocorticali che stimolano nell'OEMII una forte coscienza locale ed elabora con il tempo nuove forme dei canali d'informazione che sono così necessari per la RETE SOCIALE TERRESTRE.

Questo consiglio naturalmente non rimane limitato ai nostri rapporti informativi, ma si applica ad ogni occasione nella quale si proceda alla lettura di una qualsiasi opera, che sia di carattere letterario, scientifico o informativo.

Le regole del dialogo devono essere rispettate ad ogni costo. E' una condizione IMPORTANTISSIMA che nessuno rida, si prenda gioco o si esprima con ironia caustica contro le opinioni nobilmente esposte da un altro fratello, per quanto aberranti possano sembrare, l'espressione verbale possa essere povera in vocaboli, la costruzione della frase non corretta, puerile o cacofonica, o soprattutto il suo contenuto possa mancare di profondità od essere afflitta da ragionamenti sofisticati o mancanza di maturità intellettuale.

Queste burle da parte dei più intelligenti, espresse ad alta voce assieme a commenti aggressivi, provocano reazioni di inibizione nei fratelli meno dotati o provvisti di minore cultura. Reazioni che provocano l'apparizione di forme mentali di inferiorità e il blocco di determinati impulsi neurocorticali. Queste persone preferiscono così rimanere in silenzio e non esprimere le loro opinioni per paura di non essere compresi e di provocare reazioni aggressive nei loro fratelli.

Sappiano pertanto quegli OEMII terrestri intolleranti dell'espressione orale delle idee dei loro fratelli, che non solo la loro condotta è gravemente immorale, ma che arrecano grave pregiudizio anche ad essi stessi.

In effetti: A chi mai verrebbe in mente di distruggere i mobili di casa sapendo che si tratta di strumenti utili per la vita quotidiana? L'Oemii che approfitta della sua intelligenza e della sua cultura per ferire i suoi fratelli vicini, impone con la forza le sue idee o mantenerli nell'ignoranza per potersi egoisticamente distinguere, collabora in modo incongruente a creare nei suoi dintorni un ambiente ostile ed ingrato che alla lunga gli si ritorcerà contro. Potreste mai immaginare un uomo che viva felice circondandosi di bambini mongoloidi ritardati mentali solo per avere la soddisfazione di sentirsi superiore ad essi?

Per questo motivo l'unico modo possibile per migliorare le proprie facoltà mentali è operare per migliorare le facoltà mentali di coloro che ci circondano. E questo non lo si ottiene imponendo con la forza la propria dialettica, o le proprie idee, o disprezzando l'espressione delle altrui idee. (1)

Per questo motivo nelle riunioni bisogna invitare i più dimessi ad esprimersi, facendoli sentire importanti per il fatto di essere ascoltati, così che possano da soli scoprire la ricca gamma di possibilità intellettuali delle quali la propria dinamica corticale è capace.

Noterete così che queste persone che forse prima vi erano ostili diverranno dei genuini fratelli, pronti al dialogo pacato e a partecipare insieme ad imprese nell'ambito locale della collettività.

(1) Qui si potrebbe applicare il proverbio popolare:

" Chi fabbrica tonti diviene anche lui alla fine TONTO "